



**Piano di Conservazione e Sviluppo
conformato al Piano Paesaggistico Regionale**

Rapporto Ambientale

Sintesi non tecnica

Ottobre 2024

Dott. Nat. Giuseppe Oriolo

Dott. Nat. Matteo De Luca

Dott. Nat. Giacomo Stokel

INDICE

1	Introduzione	2
1.1	La Valutazione Ambientale Strategica – VAS.....	2
1.2	Rapporto preliminare di scoping: esito delle consultazioni.....	3
1.3	Finalità, contenuti e obiettivi della Sintesi non tecnica.....	3
2	Il PCS del Parco Naturale delle Prealpi Giulie	4
2.1	Descrizione del PCS	4
2.2	Obiettivi e azioni.....	5
3	Analisi di coerenza.....	10
3.1	Coerenza esterna.....	10
3.2	Coerenza interna.....	13
4	Contesto ambientale.....	14
4.1	Inquadramento ambientale	14
4.2	Analisi del contesto.....	16
4.3	Paesaggio	17
4.4	Valutazione dello stato del contesto ambientale.....	20
4.5	Screening di Incidenza del PCS - ZPS IT3321002 “Alpi Giulie” e ZSC IT3320012 “Prealpi Giulie Settentrionali”	23
5	Valutazione ambientale.....	25
5.1	Approccio metodologico e valutazione degli impatti	25
5.2	Risultati e sintesi delle valutazioni ambientali.....	25
5.3	Il monitoraggio.....	26
6	Conclusioni.....	28

1 Introduzione

1.1 La Valutazione Ambientale Strategica – VAS

La politica della Unione Europea in materia ambientale ha da sempre avuto tra gli obiettivi prioritari la salvaguardia, la tutela e il miglioramento della qualità dell'ambiente, la protezione della salute umana e l'uso razionale delle risorse naturali.

In quest'ottica, la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) è stata introdotta nell'ordinamento comunitario dalla Direttiva 2001/42/CE, quale strumento per "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile" (art. 4). A differenza della Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), prevista per determinate opere e progetti, la V.A.S. si configura come un processo sistematico di valutazione delle possibili conseguenze ambientali derivanti dall'attuazione delle proposte contenute nei Piani e nei Programmi (P/P), con lo scopo di assicurare che gli effetti diretti e indiretti vengano inclusi e considerati in modo appropriato all'interno del processo decisionale, alla pari delle componenti economiche e sociali, individuando le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti che dovessero presentarsi durante le fasi di attuazione del Piano stesso.

A livello nazionale, il recepimento della Direttiva sulla V.A.S. è avvenuto solo nell'agosto del 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale". I contenuti della Parte II, recante le "Procedure per la valutazione ambientale strategica (V.A.S.), per la valutazione dell'impatto ambientale (V.I.A.) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)" sono stati in seguito integrati e modificati dal D.Lgs 16 gennaio 2008 n° 4 "Ulteriori disposizioni correttive e integrative del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" ed in ultimo dal D. Lgs. 29 giugno 2010 n° 128 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69". Ulteriori specifiche sul processo di VAS vengono date dall'art.16 della legge urbanistica nazionale 17 agosto 1942, n. 1150, così come modificata dall'art.5, comma 8 del Decreto legge 13 maggio 2011, n. 70.

Il processo di V.A.S., così come individuato dal Decreto legislativo 152/2006 (art. 11 comma 1), in conformità con la Direttiva 2001/42/CE, si articola in una successione di fasi così strutturate:

- lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità screening
- l'elaborazione del rapporto ambientale;
- lo svolgimento di consultazioni;
- la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni;
- la decisione;
- l'informazione sulla decisione;
- il monitoraggio (con l'indicazione delle eventuali misure correttive per il riorientamento del piano o programma).

La Regione Friuli Venezia Giulia, con la Legge Regionale 11/2005 ha recepito autonomamente quanto contenuto nella Direttiva 2001/42/CE, in anticipo rispetto all'entrata in vigore del Decreto legislativo 152/2006. Successivamente, con LR. 13/2009 gli artt. 4-12 relativi alla V.A.S. sono stati abrogati e, pertanto, in assenza di specifica norma regionale, per i piani e programmi aventi effetti sull'ambiente, vige l'applicazione nazionale del D.lgs. 152/2006, aggiornato dal D.lgs. 128/2010. La valutazione ambientale strategica applicata agli strumenti di pianificazione urbanistica comunale, è stata normata per alcuni

aspetti particolari, dall'articolo 4 della L.R. 16/2008 "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo" modificato e integrato dalla LR 13/2009 e dalla più recente LR 21/2015 "Disposizioni in materia di varianti urbanistiche di livello comunale e contenimento del consumo di suolo".

In seguito, con DGR 2627 del 29 dicembre 2015 sono stati individuati gli indirizzi generali in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi la cui approvazione compete alla Regione, agli enti locali e agli enti pubblici della Regione Friuli Venezia Giulia. Nell'ottica dello sviluppo sostenibile e della tutela dell'ambiente, la Regione FVG con LR 21/2015 "Disposizioni in materia di varianti urbanistiche di livello comunale e contenimento del consumo di suolo", ha posto le prime basi attuative alle disposizioni di livello europeo, finalizzate al raggiungimento del consumo di suolo zero entro l'anno 2050.

1.2 Rapporto preliminare di scoping: esito delle consultazioni

Il Rapporto Ambientale Preliminare di VAS, quale strumento di "orientamento" generale al Piano e che definisce le informazioni da raccogliere e approfondire nel Rapporto Ambientale, è stato trasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale individuati per lo svolgimento delle consultazioni previste dall'articolo 13, comma 1 del D.Lgs 152/2006, che hanno presentato le proprie osservazioni, pareri e contributi utili all'elaborazione del PCS in oggetto e del Rapporto ambientale.

In linea generale, i pareri hanno evidenziato una condivisione della metodologia adottata nella redazione del Rapporto preliminare, indicando una serie di richieste e di approfondimenti da inserire nella fase di redazione del Rapporto Ambientale.

Nel Rapporto Ambientale e nella Valutazione di Incidenza Ambientale viene data risposta a tutte le osservazioni pervenute.

1.3 Finalità, contenuti e obiettivi della Sintesi non tecnica

La Sintesi non tecnica ha lo scopo di fornire un documento di più agevole lettura in cui siano riportati i punti essenziali della Valutazione Ambientale Strategica, espressi in modo analitico e dettagliato all'interno del Rapporto Ambientale.

La sua struttura è coerente con quella del Rapporto Ambientale ma riporta solo i contenuti ritenuti essenziali per comprendere l'intero processo di valutazione e i risultati derivanti da esso. Vi è inclusa anche una sintesi del processo di Valutazione di Incidenza che affronta i possibili effetti su specie ed habitat di interesse comunitario e l'integrità dei siti N2000 ricadenti all'interno del Territorio comunale.

Questo documento ha la finalità di aumentare il numero di soggetti interessati a comprendere gli argomenti della Valutazione Ambientale Strategica, senza essere necessariamente esperti del settore.

2 Il PCS del Parco Naturale delle Prealpi Giulie

2.1 Descrizione del PCS

L'attuale Piano di Conservazione e Sviluppo (PCS) del Parco Naturale delle Prealpi Giulie è stato adottato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 46/2012 e approvato con Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2015, n. 062/Pres. Il PCS è stato sottoposto a verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui all'Allegato I alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006. Successivamente è stato oggetto di 2 varianti: la variante n. 1 è stata approvata con Decreto del Presidente della Regione 11 dicembre 2017 n. 0274/Pres, mentre la variante n. 2 è stata adottata con Delibera del Consiglio Direttivo n. 18 del 28/04/2023.

A seguito dell'avvio della redazione del PPR FVG si è resa necessaria la conformazione pura del PCS del Parco con contenuti paesaggistici, ai sensi dell'art. 14 punto 3 della L.R. 42/1996. Il lavoro svolto per la conformazione del PCS del Parco fa riferimento all'art. 2 delle norme del PPR.

Il PCS ha come proprie finalità:

- 1) conservare, tutelare, restaurare, ripristinare e migliorare l'ambiente naturale e le sue risorse;
- 2) perseguire uno sviluppo sociale, economico e culturale promuovendo la qualificazione delle condizioni di vita e di lavoro delle comunità residenti, attraverso attività produttive compatibili con le finalità di cui al numero 1), anche sperimentali, nonché la riconversione e la valorizzazione delle attività tradizionali esistenti proponendo modelli di sviluppo alternativo in aree marginali;
- 3) promuovere l'incremento della cultura naturalistica mediante lo sviluppo di attività educative, informative, divulgative, di formazione e di ricerca scientifica anche interdisciplinare.

Il PCS conformato al PPR FVG risulta quindi organizzato in tre parti:

- una parte di tutela naturalistica che fa riferimento ai differenti livelli di tutela stabiliti dal PCS approvato: RN, RG e RP (Tav. Zonizzazione PCS, Norme Tecniche di Attuazione);
- una parte di tutela del paesaggio (Tav. Quadro conoscitivo, Tav. Carta della Parte statutaria, Tav. Carta dei Paesaggi, Tav. Aspetti scenico percettivi, Norme di Tecniche Attuazione);
- una parte strategica che, sulla scorta delle indicazioni e dell'impostazione del PPR-FVG, affida alla Rete della Mobilità Lenta, alla Rete dei Beni culturali e alla Rete Ecologica un ruolo progettuale e di indirizzo (Tav. Carta delle Reti strategiche e azioni del Parco).

Gli elaborati previsti dal PCS, in ottemperanza a quanto riportato nella LR 42/96, sono:

- 1) la relazione illustrativa del PCS, con le caratteristiche naturalistiche, sociali, economiche e culturali delle aree oggetto del piano, gli interventi proposti per la tutela, la conservazione della natura e dello sviluppo socioeconomici e culturale che si prevedono con la realizzazione del parco, che contenga la previsione di massima degli oneri finanziari per l'esecuzione del programma degli interventi, ivi compreso l'onere per l'istituzione e la gestione delle aree protette;
- 2) gli interventi per lo sviluppo socioeconomico e culturale, con riferimento alle varie zone e parti del piano;
- 3) le cartografie, compresi gli elaborati necessari a rappresentare gli elementi territoriali delle aree oggetto del piano e la loro organizzazione in rapporto al sistema delle attrezzature e servizi per la gestione e fruizione.

Gli elaborati previsti per la conformazione del PCS al PPR FVG sono:

- 1) le cartografie, compresi gli elaborati per rappresentare il quadro conoscitivo degli elementi territoriali delle aree oggetto del piano, il paesaggio e le reti strategiche;
- 2) la parte statutaria con le norme di attuazione, comprensive delle norme generali, della zonizzazione, della tutela paesaggistica e delle misure di conservazione per il sito ZSC IT3320012 Prealpi Giulie Settentrionali;
- 3) la relazione di piano del PCS, riportante in maniera illustrativa quanto sopra;
- 4) l'elaborato di sintesi.

2.2 **Obiettivi e azioni**

Il Piano di Conservazione e Sviluppo (PCS) del Parco Naturale Regionale delle Prealpi Giulie è lo strumento attuativo del Parco e si applica all'intero territorio; è redatto ai sensi della LR 42/1996 e successive modifiche.

In un'ottica di compatibilità tra attività umane e tutela delle biodiversità, il PCS individua i propri obiettivi considerando sia gli aspetti prettamente ambientali sia quelli socioeconomici e culturali, individuando nove assi principali, ciascuno dei quali si articola in più obiettivi operativi (per maggiori dettagli si rimanda all'elaborato di Piano relativo agli Interventi di sviluppo):

- 1) Conservazione e miglioramento della biodiversità e della naturalità
- 2) Realizzazione, miglioramento e manutenzione di strutture e infrastrutture del Parco
- 3) Promozione e turismo
- 4) Editoria, informazione e didattica ambientale
- 5) Attività produttive sostenibili
- 6) Attività edilizia
- 7) Energia
- 8) Azioni transfrontaliere e transnazionali
- 9) Attività trasversali

Gli assi del PCS prevedono azioni materiali, azioni immateriali e direttive gestionali quali strumenti operativi e attuativi trasversali della strategia del PCS, che si prefiggono il raggiungimento/mantenimento degli obiettivi di tutela ambientale e di sviluppo economico compatibile con la conservazione del territorio. L'attuazione degli assi d'intervento è sottoposta al rispetto delle norme di attuazione urbanistico-edilizie individuate dal PCS e della suddivisione del territorio, coerentemente con quanto previsto dall'art. 12 della LR 42/1996, nelle seguenti zone:

- 1) zona RN di tutela naturalistica: dove l'ambiente naturale e il paesaggio sono conservati nella loro integrità e nella quale sono ammessi esclusivamente interventi di ripristino o di restauro di ecosistemi degradati, danneggiati o compromessi sotto il profilo naturalistico;
- 2) zona RG di tutela generale: nella quale è perseguito il fine di uno sviluppo sociale ed economico attraverso attività compatibili con la conservazione della natura;
- 3) zona RP: destinata ad infrastrutture e strutture funzionali al Parco.

Le Norme di attuazione individuano per ciascuna zona gli indirizzi gestionali coerenti con la loro funzione, definendo gli interventi ammessi e di quelli vietati, nonché le specifiche prescrizioni attuative, a garanzia del perseguimento degli obiettivi gestionali propri di ciascuna zona.

La Tabella 1 riporta gli assi principali e le azioni previste dal PCS.

Tabella 1: Assi principali e azioni previste dal PCS.

AP	Assi Principali	AZ	Azioni
AP 1	Conservazione e miglioramento della biodiversità e della naturalità	AZ 1.1	Redazione ed attuazione del piano pluriennale della fauna
		AZ 1.2	Attuazione delle azioni previste dal piano di gestione del SIC IT3320012 - PREALPI GIULIE SETTENTRIONALI
		AZ 1.3	Studio e monitoraggio della risorsa acqua
		AZ 1.4	Studio del paesaggio nelle sue componenti biologiche ed antropiche ed individuazione dei livelli di integrazione fra le stesse
		AZ 1.5	Recupero, conservazione e diffusione di sementi di specie erbacee e/o legnose (fruttiferi)
AP 2	Realizzazione, miglioramento e manutenzione di strutture e infrastrutture del Parco	AZ 2.1	Tabellazione del Parco
		AZ 2.2	Redazione del piano annuale e pluriennale per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni utilizzati dall'Ente Parco
		AZ 2.3	Manutenzione delle strutture di proprietà o in gestione al Parco
		AZ 2.4	Gestione della sentieristica
		AZ 2.5	Realizzazione variante strada di accesso a Malga Coot
		AZ 2.6	Miglioramento della viabilità strada comunale Coritis Malga Coot
		AZ 2.7	Adeguamento e miglioramento dei percorsi del Parco per l'aumento della loro fruibilità ed accessibilità
		AZ 2.8	Manutenzione della viabilità di accesso o funzionale al Parco
		AZ 2.9	Miglioramento della viabilità strada comunale Ucea - Val Resia
		AZ 2.10	Miglioramento della viabilità lungo l'asse Val Venzonassa - Alta Val Torre

AP	Assi Principali	AZ	Azioni
		AZ 2.11	Miglioramento della viabilità Tugliezzo - Cuel Lunc
		AZ 2.12	Studio sistema di pagamento per la percorrenza della strada Sella Carnizza - Ucea nei mesi estivi
		AZ 2.13	Realizzazione di un recinto faunistico con finalità didattiche, conservazionistiche, scientifiche, sanitarie e turistiche
		AZ 2.14	Interventi di ampliamento della valorizzazione turistica dell'area mineraria del Resartico
		AZ 2.15	Realizzazione centro visite a Venzone
		AZ 2.16	Miglioramento funzionale della sede e degli uffici del Parco
AP 3	Promozione e turismo	AZ 3.1	Adesione alla carta europea del turismo sostenibile
		AZ 3.2	Interventi di promozione
		AZ 3.3	Tabellonistica informativa e promozionale
		AZ 3.4	Realizzazione di applicazioni per smartphone per la fruizione di sentieri tematici ed aree di pregio del Parco
		AZ 3.5	Merchandising
		AZ 3.6	Valorizzazione e promozione del turismo legato all'acqua nel bacino del fiume Fella
		AZ 3.7	Aggiornamento del piano pluriennale per la fruizione turistico-naturalistica, la divulgazione e l'educazione ambientale
		AZ 3.8	Realizzazione di un video promozionale del Parco
		AZ 3.9	Potenziamento del trasporto pubblico per l'accesso all'area protetta

AP	Assi Principali	AZ	Azioni
AP 4	Editoria, informazione e didattica ambientale	AZ 4.1	Realizzazione del periodico “La voce del Parco”
		AZ 4.2	Interventi di didattica ambientale
		AZ 4.3	Junior Ranger e Senior Ranger
		AZ 4.4	Iniziative di educazione ambientale
		AZ 4.5	Pubblicazioni
AP 5	Attività produttive sostenibili	AZ 5.1	Costituzione di un fondo incentivante delle attività produttive compatibili con gli obiettivi di tutela naturalistica, paesaggistica e storico - culturale del Parco
		AZ 5.2	Paniere del Parco
		AZ 5.3	Marchio del Parco
		AZ 5.4	Stesura di un piano di gestione sostenibile dei pascoli di proprietà pubblica del Parco
		AZ 5.5	Sostegno ai processi di certificazione forestale e promozione degli stessi
		AZ 5.6	Progetto artigianato
AP 6	Attività edilizia	AZ 6.1	Costituzione di un fondo incentivante delle attività edilizie compatibili con gli obiettivi di tutela naturalistica, paesaggistica e storico - culturale del Parco
		AZ 6.2	Redazione di una guida degli interventi
		AZ 6.3	Completamento della schedatura degli edifici esistenti
AP 7	Energia	AZ 7.1	Fossil-free park, sole, aria, acqua, fuoco, terra: risparmio energetico e consumi derivanti da fonti rinnovabili
AP 8	Azioni transfrontaliere e transnazionali	AZ 8.1	Transboundary Ecoregion Julian Alps

AP	Assi Principali	AZ	Azioni
		AZ 8.2	Era-Ecoregioalpeadria
		AZ 8.3	Green Belt
AP 9	Attività trasversali	AZ 9.1	MAB UNESCO
		AZ 9.2	Geopark
		AZ 9.3	Formazione permanente personale
		AZ 9.4	Interventi di animazione nei comuni del Parco finalizzati al sostegno di attività connesse allo sviluppo sostenibile del territorio
		AZ 9.5	Il sistema di ecogestione e audit del Parco
		AZ 9.6	Sistema di contribuzione volontaria per la gestione del Parco

Per gli interventi dell'asse principale "AP2 - Realizzazione, miglioramento e manutenzione di strutture e infrastrutture del Parco", che possono avere effetti sulle componenti ambientali, si segnala che essi erano stati previsti dal precedente PCS e pertanto già valutati. Una parte significativa degli interventi previsti sono già stati realizzati, come riportato nella Tabella 2.

Tabella 2: Interventi già eseguiti.

Asse Principale 2	Azione	Stato	Note
REALIZZAZIONE, MIGLIORAMENTO E MANUTENZIONE DI STRUTTURE E INFRASTRUTTURE DEL PARCO	2.5 REALIZZAZIONE VARIANTE STRADA DI ACCESSO A MALGA COOT	ESEGUITO	Nel 2015
	2.9 MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITA' STRADA COMUNALE UCCEA – VAL RESIA	ESEGUITO/IN CORSO	Da parte di Protezione Civile e Comune di Resia
	2.11 MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITÀ TUGLIEZZO – RICOVERO FRANZ	ESEGUITO	Nel 2022 da Comune Venzone
	2.18 RIQUALIFICAZIONE DEL COMPLESSO RICETTIVO DI PIAN DEI CICLAMINI IN COMUNE DI LUSEVERA	ESEGUITO	Var. 1 al PCS - 2022

3 Analisi di coerenza

3.1 Coerenza esterna

L'analisi della coerenza esterna, così come previsto dalla Direttiva Comunitaria 2001/42/CE e dal D.Lgs. 152/06, consiste nella verifica della congruità degli obiettivi previsti dal nuovo Piano, rispetto agli obiettivi desunti dai Piani e Programmi sovraordinati, con i quali lo strumento di pianificazione del Parco potrebbe avere delle interazioni.

Si riporta nella Tabella 3 l'elenco delle Strategie, Piani e Programmi, già individuati all'interno del Rapporto preliminare ed integrati in esito alle osservazioni pervenute da parte delle autorità competenti consultate, rispetto ai quali è stata svolta l'analisi di coerenza esterna.

Tabella 3: Strategie, Piani e Programmi rispetto ai quali è stata svolta l'analisi di coerenza esterna.

STRATEGIA, PIANO, PROGRAMMA	ADOZIONE	DESCRIZIONE
<u>Piano Paesaggistico Regionale (PPR)</u>	Decreto del Presidente della Regione n. 0111/Pres del 24 aprile 2018	Finalizzato principalmente a salvaguardare e gestire il territorio nella sua globalità, integrando la tutela e la valorizzazione del paesaggio nei processi di trasformazione territoriale.
<u>Strategia dell'UE sulla Biodiversità per il 2030 "Riportare la natura nella nostra vita"</u>	Adottata dalla Commissione Europea il 20 maggio 2020	Presenta un piano completo, ambizioso e a lungo termine per proteggere e ripristinare l'ambiente naturale e gli ecosistemi nell'Unione europea. Costituisce uno dei pilastri del Green Deal europeo, che mira a rendere l'economia dell'UE sostenibile e climaticamente neutra entro il 2050.
<u>Strategia Nazionale per la Biodiversità 2030 (SNB 2030)</u>	Decreto Ministeriale n. 252 del 03 agosto 2023	Si pone in continuità con la prima Strategia Nazionale Biodiversità, relativa al decennio 2011-2020 e, in coerenza con gli obiettivi della Strategia Europea per la Biodiversità al 2030 e del Piano per la Transizione Ecologica, delinea una visione di futuro e di sviluppo incentrata sulla necessità di invertire l'attuale tendenza alla perdita di biodiversità e al collasso degli ecosistemi.
<u>Aree protette regionali</u>	Legge regionale 42/96 e successivi aggiornamenti e modifiche	L'istituzione ha come obiettivi generali "conservare, difendere e ripristinare il paesaggio e l'ambiente, di assicurare alla collettività l'uso sostenibile delle risorse naturali e del territorio per scopi ricreativi e turistici eco-compatibili, culturali, sociali, didattici e scientifici e per la qualificazione e valorizzazione delle economie locali"; il PCS stesso è strumento attuativo del Parco Naturale Regionale delle Prealpi Giulie.
<u>Misure di conservazione della ZSC IT3320012</u>	Approvato con Decreto della Giunta Regionale n. 1148 del	Strumento attuativo con lo scopo di conservazione di alcuni particolari habitat naturali e seminaturali e di

STRATEGIA, PIANO, PROGRAMMA	ADOZIONE	DESCRIZIONE
“ <u>Prealpi Giulie Settentrionali</u> ”	2024 e adottato con Decreto della Giunta Regionale n. 471 del 2024	alcune specie di flora e fauna, viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo.
<u>Piano Regionale della Qualità dell’Aria (PRQA)</u>	Approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 12 del 2 maggio 2024, sostituisce il precedente Piano Regionale di Miglioramento della Qualità dell’Aria approvato nel 2013	Basato sulla valutazione dell’aria a scala locale nell’ambito del territorio regionale, contiene misure volte a garantire il rispetto dei valori limite degli inquinanti entro i termini stabiliti dalla normativa di settore.
<u>Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNAC)</u>	Decreto CLE prot. 86/CLE 16 giugno 2015	Predisposta in attuazione della Strategia EU 2013 di adattamento cambiamenti climatici, che si pone l’obiettivo generale di elaborare una visione nazionale sui percorsi comuni da intraprendere per far fronte ai cambiamenti climatici, contrastando e attenuando i loro impatti.
<u>Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC)</u>	Approvato con decreto n. 434 del 21 dicembre 2023	Piano con l’obiettivo di offrire uno strumento di indirizzo per la pianificazione e l’attuazione delle azioni di adattamento più efficaci nel territorio italiano, in relazione alle criticità riscontrate, e per l’integrazione dei criteri di adattamento nelle procedure e negli strumenti di pianificazione esistenti.
<u>Piano di Gestione delle Acque del distretto idrografico delle Alpi orientali (PGA - versione del 2021-2027)</u>	procedura di VAS non ancora conclusa	Rappresenta lo strumento operativo di programmazione, di attuazione e monitoraggio delle misure per la protezione, il risanamento e il miglioramento dei corpi idrici superficiali e sotterranei.
<u>Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del distretto idrografico delle Alpi orientali (PGRA)</u>	Decreto Legislativo n. 49 del 23 febbraio 2010 e successiva approvazione del primo aggiornamento con Delibera CIP n. 3 del 21 dicembre 2021	Piano con l’obiettivo di individuare e programmare le azioni necessarie a ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, il territorio, i beni, l’ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali.

STRATEGIA, PIANO, PROGRAMMA	ADOZIONE	DESCRIZIONE
<u>Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA)</u>	approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 074/Pres il 20 marzo 2018	Strumento attraverso il quale le Regioni individuano gli interventi volti a garantire la tutela delle risorse idriche e la sostenibilità del loro sfruttamento per il conseguimento degli obiettivi fissati dalla Direttiva comunitaria 2000/60/CE.
<u>Strategia dell'UE per il suolo per il 2030 "Raccogliere i benefici di suoli sani per le persone, il cibo, la natura ed il clima"</u>	adottata dalla Commissione Europea il 17 novembre 2021	Strategia con l'obiettivo generale che, anche per il suolo, si arrivi allo stesso livello di protezione che già esiste nell'Unione Europea per l'acqua, per l'ambiente marino e l'aria.
<u>Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)</u>	Delibera CIPE n. 108 del 22 dicembre 2017 e successiva Delibera CITE n. 1 del 18 settembre 2023	Costituisce il quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo ambientale e territoriale, in attuazione con quanto previsto dall'art. 34 del D.lgs. 152/2006.
<u>Strategia per lo Sviluppo Sostenibile della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (SRSvS)</u>	Delibera di Giunta regionale n. 299 del 17 febbraio 2023	Posta ad integrazione e completamento della SNSvS e coerente con la stessa, definisce il contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale, indicando il contributo della regione agli obiettivi nazionali, la strumentazione, le priorità, le azioni da intraprendere.
<u>Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PREMOCI)</u>	Decreto del Presidente della Regione n. 0120/Pres del 3 ottobre 2022	Strumento di pianificazione attraverso il quale la Regione intende realizzare sul proprio territorio un sistema diffuso a supporto della mobilità ciclistica; si tratta di uno strumento strategico finalizzato alla pianificazione di azioni, interventi e misure, inseriti in un quadro unitario e integrato, per promuovere l'uso della bicicletta in tutte le sue declinazioni.

Considerando che nessun piano può essere completamente coerente con tutti gli obiettivi di sostenibilità, in quanto può perseguire obiettivi generali e specifici di elevato valore per la sostenibilità (come di fatto fa il PCS) ma interferire in qualche altro modo con altre componenti quali la biodiversità, il consumo di suolo o gli aspetti socioeconomici. Tuttavia, evidenziate le eventuali "basse coerenze", il piano stesso individua le modalità di attuazione che vanno a ridurre il più possibile tali criticità. Si segnala infine che alcune possibili "basse coerenze" rilevate a livello di pianificazione potranno essere più agevolmente risolte a livello attuativo e di progettazione.

3.2 Coerenza interna

La verifica della coerenza interna consente di accertare se le azioni del nuovo PCS siano coerenti con gli obiettivi stabiliti dallo strumento e quale sia la loro efficacia nel conseguirli, mettendo in luce eventuali criticità o contraddizioni delle previsioni pianificatorie.

Non si riscontrano situazioni di incoerenza, il Piano risulta coerente rispetto agli obiettivi e alle azioni.

4 Contesto ambientale

4.1 Inquadramento ambientale

Il Parco Naturale Regionale delle Prealpi Giulie, posto tra i due ambiti geografici differenti (Alpi e Prealpi Giulie) e tra due bacini idrografici (Tagliamento e Isonzo), fa sì che le catene e i gruppi montuosi che lo compongono siano un elemento di separazione delle diverse valli, che si relazionano con difficoltà tra loro e formano i seguenti differenti ambiti insediativi:

- a ovest il Parco si affaccia sulla Val Tagliamento, ove il territorio di Venzone e la Val Venzonassa hanno la funzione di punto di incontro strategico tra i due ambiti;
- Resiutta, Povici di sotto e di sopra e la Valle del Resartico segnano l'ingresso Nord alla confluenza del torrente Resia con il fiume Fella;
- Mea e Musi, nucleo di stavoli nell'alta Valle del Torre, tra il monte Chiampon e il Gran Monte;
- la Valle di Ucea con l'omonimo abitato, un insieme di stavoli per l'alpeggio;
- Sella Carnizza, un insieme di stavoli sparsi sui prati dello spartiacque tra la valle di Ucea e la valle che scende verso la Val Resia;
- Val Resia, che con i suoi sei principali nuclei abitati, distribuiti sui terrazzi fluviali affacciati sul torrente Resia, rappresenta il cuore del Parco;
- la Val Raccolana e l'altopiano del Canin, in cui vi è Sella Nevea, facile ingresso al massiccio del Canin, icona del parco.

Il territorio comprende le parti più elevate delle catene del Monte Plauris, dei Monti Musi e del Monte Canin, scendendo di quota solo in corrispondenza della frazione di Povici a Resiutta e nella Valle del Torrente Mea a Lusevera. Il Parco si sviluppa su una superficie complessiva di 9.404 ha, compresi nei Comuni di Chiusaforte, Moggio Udinese, Lusevera, Resia, Resiutta e Venzone (Figura 1, Tabella 4).

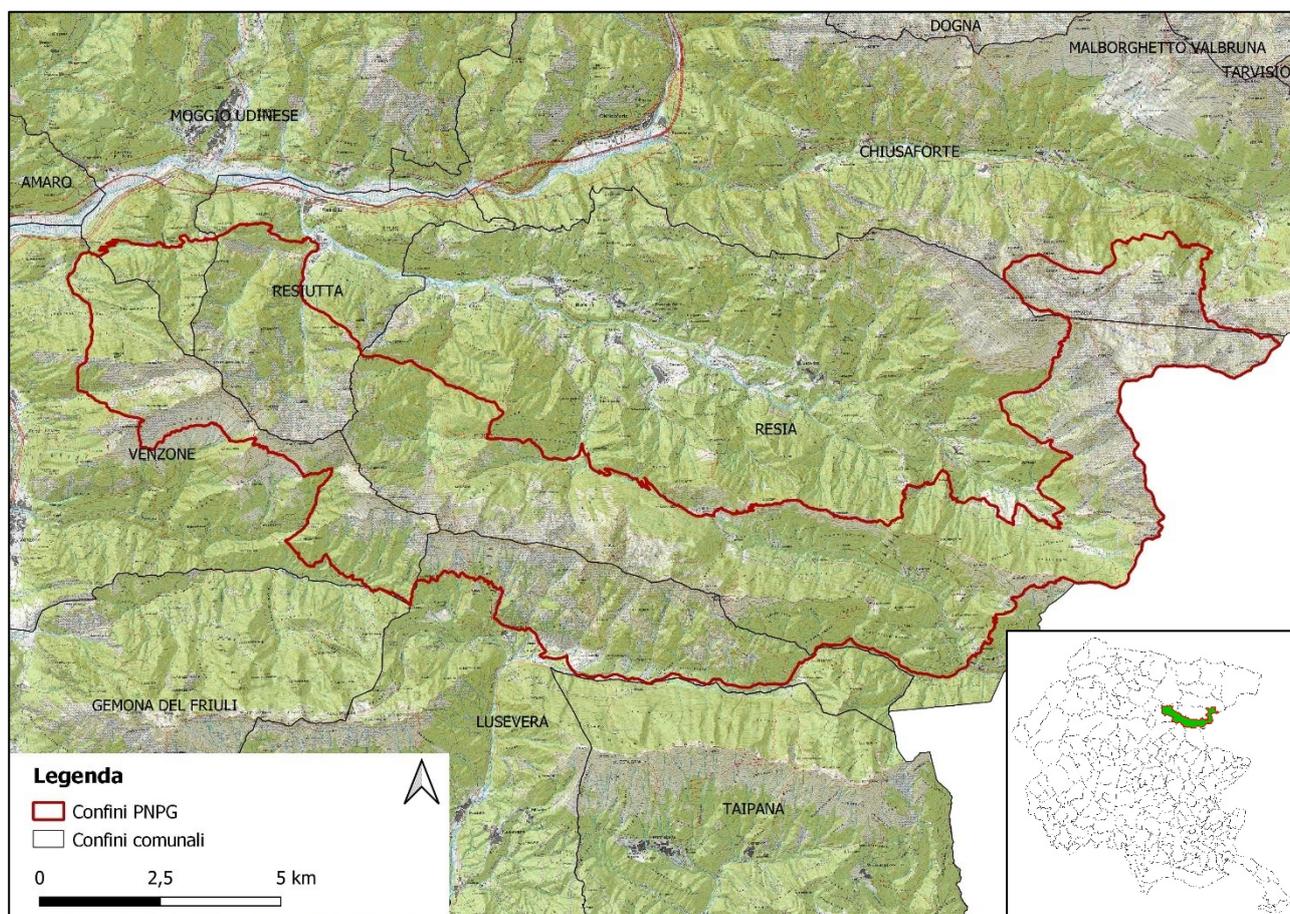


Figura 1: Inquadramento territoriale.

Tabella 4: Comuni ricadenti nel Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie e relativa estensione all'interno del parco.

Comune	Superficie nel parco (ha)	% parco
Resia	4.943,90	52,57
Venzone	1.335,77	14,20
Lusevera	1.280,95	13,62
Resiutta	1.016,26	10,81
Chiusaforte	551,19	5,86
Moggio Udinese	276,34	2,94
Totale	9.404,42	100

Il territorio del Parco è interessato per la maggior parte della sua superficie (88%) da due siti natura 2000, la ZPS IT3321002 “Alpi Giulie” e la ZSC IT3320012 “Prealpi Giulie Settentrionali”. I confini del Parco corrispondono per larga parte con quelli del sito “Prealpi Giulie Settentrionali”, il quale è interamente compreso all’interno della ZPS IT3321002 “Alpi Giulie”. Di seguito si riporta inquadramento cartografico di tali siti (Figura 2).

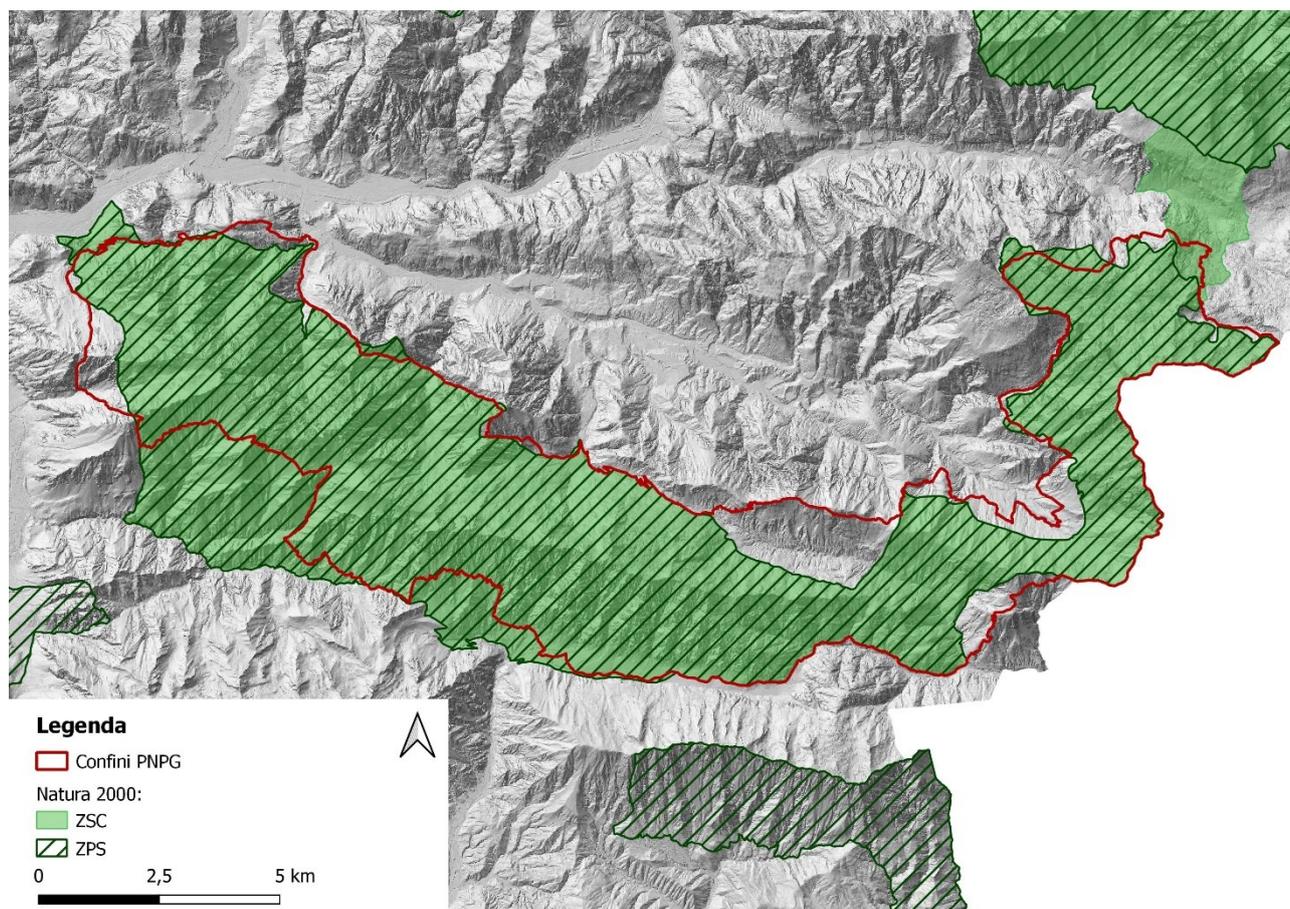


Figura 2: Localizzazione del PNPG in relazione alla rete Natura 2000.

4.2 Analisi del contesto

Nel rispetto di quanto previsto dalla lettera f) dell'Allegato I della Dir. 2001/42/CE, il Rapporto Ambientale a cui fa riferimento la presente Sintesi non tecnica si occupa di indagare i possibili effetti significativi delle scelte di piano sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, il patrimonio architettonico e culturale ed il paesaggio. L'analisi del contesto, ovvero delle componenti ambientali, socioeconomiche e territoriali, ha lo scopo di fare emergere le caratteristiche, i fattori di sensibilità ed i punti di forza che connotano l'ambito in cui opera il PCS.

Gli aspetti considerati nell'analisi riguardano le seguenti macro - componenti e tematiche:

- paesaggio;
- aspetti meteo-climatici;
- qualità dell'aria;
- qualità delle acque;
- aspetti geologici;
- uso del suolo;
- consumo di suolo;

- biodiversità;
- aspetti socioeconomici
- rifiuti.

4.3 Paesaggio

La presente Sintesi non tecnica è parte integrante della conformazione pura del Piano di Conservazione e Sviluppo (PCS) del Parco Naturale Regionale delle Prealpi Giulie con i contenuti paesaggistici del Piano Paesaggistico Regionale (PPR). Nel presente capitolo, pertanto, viene approfondita la descrizione della macro – componente relativa al paesaggio, aspetto chiave considerato nelle analisi condotte per la valutazione ambientale.

Il Parco Naturale Regionale delle Prealpi Giulie ricade interamente nell’Ambito di Paesaggio AP2 “Val Canale, Canal del Ferro, Val Resia” e confina a sud con l’AP6 “Valli orientali e Collio” (Figura 3).

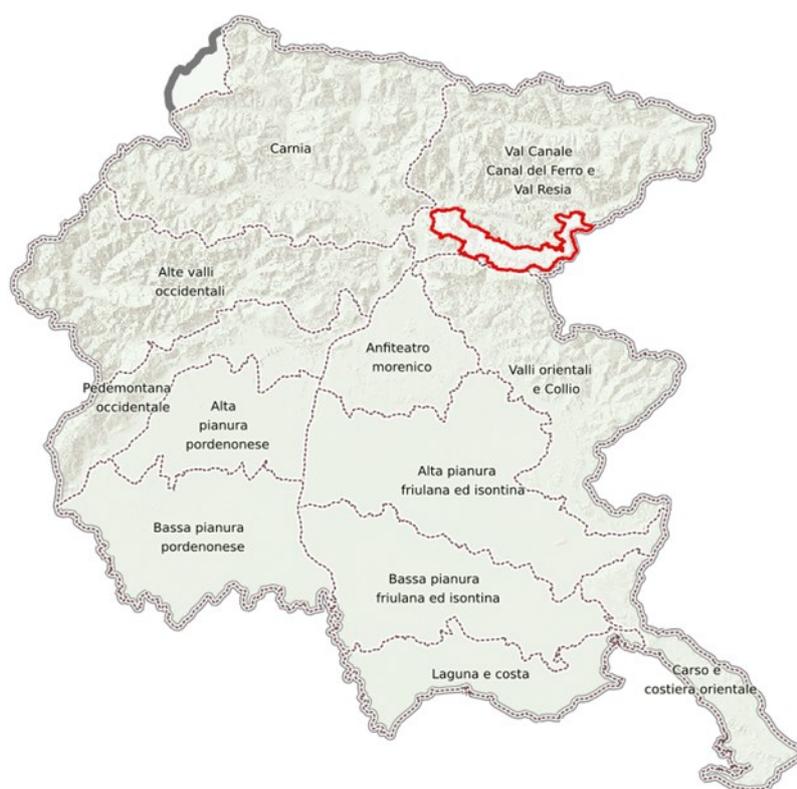


Figura 3: Ambiti di paesaggio in cui ricade il PNPG (fonte: webgis PPR-FVG).

Nell’AP2 si possono individuare tre valli principali: la Val Canale, il Canal del Ferro e parte della Val Tagliamento nel comune di Venzone. Sono dieci i comuni che fanno parte di questo AP nove: (Chiusaforte, Dogna, Malborghetto Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio, Venzone) sono interamente compresi nell’ambito, mentre il comune di Lusevera condivide il suo territorio con l’AP6. Il territorio rurale dell’area è molto limitato sia per lo svantaggio di tipo geografico sia per il fenomeno dell’abbandono dell’attività agricola che proprio in questa zona ha conosciuto il trend negativo più accentuato della regione. I pochi terreni residui destinati alla coltivazione si trovano in alcuni fondovalle, mentre le aree più in quota sono ancora oggi in parte destinate alle attività di alpeggio. Il bosco interessa

gran parte del restante territorio. Il processo di riduzione dell'attività agricola e degli occupati in agricoltura è stato generalizzato ed è proseguito in maniera massiccia anche tra il 1990 e il 2010, periodo in cui la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) ha subito una contrazione superiore all'80%. Questa superficie, oggi di circa 3000 ha, è per il 99% interessata da prati e pascoli ed è quindi legata alla permanenza delle produzioni zootecniche e lattiero casearie. I seminativi coprono la superficie massima nel comune di Venzone con 17 ha, ma nel complesso sono ridotti a pochi ettari e in alcuni comuni dell'AP (Dogna, Pontebba, Resiutta) sono completamente scomparsi nella rilevazione del censimento del 2010. Nei fondovalle permangono alcune estensioni a prato che interessano superfici in genere limitate come ad esempio nei comuni di Resiutta, Dogna, Chiusaforte e Lusevera. Nel fondovalle più aperto della Val Resia si trovano estensioni di prato stabile, in genere regolarmente sfalciate, associate frequentemente a colture (aglio, legumi, patate) contenute e limitate alle migliori esposizioni. La contrazione delle attività agricole ha portato in molti casi a un abbandono dei pascoli e dei seminativi e a un incremento delle superfici boscate che sono andate a conquistare i terreni non più utilizzati e a modificare in maniera sostanziale la qualità dell'ambiente. Caratterizzano l'AP alcune produzioni di qualità che ancora resistono nelle valli e la cui produzione contribuisce a mantenere una presenza agricola importante sul territorio come, ad esempio, l'aglio della Val Resia, prodotto tradizionale; le produzioni lattiero casearie che trovano collocazione sia negli alpeggi che in alcuni impianti di fondovalle; e poi l'argjel, il cuincir, alcune varietà di fagiolo e altre orticole. Questo territorio, infatti, è caratterizzato dalla presenza di varietà particolari che vanno a comporre un serbatoio importante di "biodiversità coltivata". Spesso queste coltivazioni sono confinate nei piccoli orti e nei fazzoletti di terra che vengono ancora lavorati in maniera informale dalla popolazione. Negli ultimi anni la nascita del Parco Naturale delle Prealpi Giulie ha contribuito allo sviluppo del settore promuovendo la riscoperta e la valorizzazione di alcune specie sia vegetali che animali e sostenendo processi di sviluppo agricolo collegati a un turismo naturalistico e sostenibile.

Si riporta di seguito un estratto relativo alla Carta dei Beni paesaggistici e ulteriori contesti del PPR (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**), a cui si rimanda per ulteriori dettagli, che individua all'interno del territorio del Parco come beni paesaggistici le seguenti aree tutelate per legge (D.Lgs. 42/2004, art. 142):

- lett. c): i fiumi, torrenti e corsi d'acqua, ivi comprese le aste, gli alvei e le fasce di rispetto dei corsi;
- lett. d): le montagne per la parte eccedente i 1600 metri sul livello del mare per la catena alpina, localizzate nei rilievi del M.te Plauris e M.te Lavara, lungo le cime della catena dei Musi e nei rilievi del M.te Guarda e del gruppo del Canin;
- lett. g): ghiacciai e circhi glaciali, ivi compresi il ghiacciaio del Canin e i circhi del M.te Plauris, della catena dei Musi e del Canin stesso;
- lett. f): i parchi e le riserve nazionali e regionali, ovvero il Parco Naturale delle Prealpi Giulie;
- lett. g): i territori coperti da foreste e da boschi, che occupano gran parte del Parco;
- lett. h): le zone gestite da usi civici, presenti solamente nella porzione occidentale del Parco in comune di Moggio Udinese.

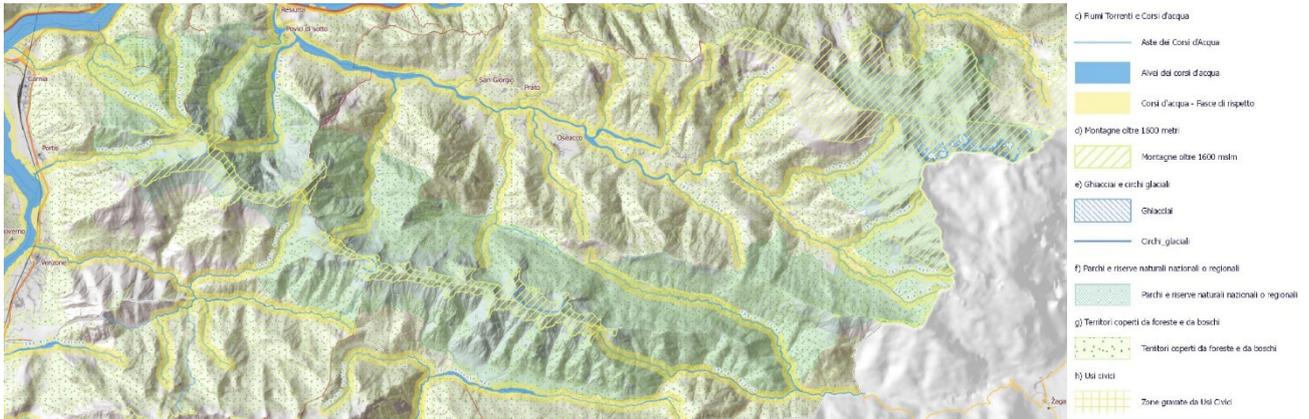


Figura 4: Estratto Carta dei Beni paesaggistici e ulteriori contesti del PPR per il territorio del Parco Naturale delle Prealpi Giulie.

I paesaggi, inoltre, sono individuati nella “Carta dei Paesaggi” del PCS (Figura 5) secondo la seguente legenda:

1. Paesaggi naturali (78,57% della superficie del Parco), ivi compresi il paesaggio del Carsismo, il paesaggio degli ambienti rupestri e dei nevai, e il paesaggio delle foreste;
2. Paesaggi seminaturali (12,68%), ivi compreso il paesaggio delle casere e praterie di alta quota;
3. Paesaggi rurali (8,17%), ivi compreso il paesaggio rurale dei prati pascoli con stavoli;
4. Paesaggio storico culturali (0,58%), ivi compreso il paesaggio storico culturale della miniera.

Tabella 5: Legenda utilizzata per la valutazione dello stato rilevato.

Valutazione preliminare dello stato rilevato	
+	Buono
+/-	Medio
-	Cattivo
x	Non valutabile

Tabella 6: Valutazione preliminare delle singole componenti ambientali.

Componente	Valutazione	Descrizione
Paesaggio	+	Il territorio del parco è caratterizzato da una valenza paesaggistica elevata, legata anche alla presenza diffusa di beni paesaggistici e di una forte strutturazione specialmente della Rete ecologica. Siccome la conformazione al PPR serve a garantire la massima tutela paesaggistica, lo stato attuale, già positivo, sarà ulteriormente rafforzato. L'individuazione di paesaggi interni al Parco con le loro specifiche normative potranno favorire anche il recupero di alcuni paesaggi seminaturali, oggi in parziale abbandono.
Aspetti meteo-climatici	x	Si tratta di aspetti che sono da considerarsi non variabili alla scala del PCS. Vanno eventualmente considerati in termini di cambiamenti climatici e di azioni di adattamento agli stessi.
Qualità dell'aria	+	Tutti i parametri valutati (PM10, NO2, O3) risultano favorevoli. Le previsioni del PCS non avranno particolare influenza su questo comparto.
Qualità delle acque	+/-	Dei 9 punti di monitoraggio limitrofi al territorio del parco, solo 1 presenta uno stato ecologico "cattivo". Le previsioni del PCS non avranno particolare influenza su questo comparto.
Aspetti geologici	x	Si tratta di aspetti non variabili. Il PCS si propone di valorizzare i geositi presenti nel territorio del Parco.
Uso del suolo	+	Si tratta di un territorio in cui la trasformazione antropica è molto bassa e anzi si assiste ad una possibile perdita di habitat secondari legati alle tradizionali attività rurali oggi in abbandono. Il PCS si propone di valorizzarle e riattivarle.
Consumo di suolo	+	La percentuale di suolo consumato è estremamente ridotta anche in relazione alla situazione e regionale. Di fatto alcuni degli interventi previsti sono già stati

		realizzati e quelli rimanenti si insedieranno su sedimenti esistenti. Verrà, quindi, mantenuto lo stato favorevole di questa componente.
Biodiversità	+	La biodiversità, così come gli elementi di pregio naturalistico e conservazionistico, è elevata ed una delle valenze principali di questo territorio tutelato; inoltre, il territorio del parco è in parte significativa incluso nella rete Natura 2000. IL PCS, assorbendo anche le nuove Misure di Conservazione relativi a N2000 potrà garantire il mantenimento generale della biodiversità. Alcune azioni specifiche relative al recupero o mantenimento dei prati pascoli supporteranno anche la conservazione di questi habitat, oggi in regressione su tutto l'arco alpino.
Aspetti socioeconomici	+/-	IL territorio del parco non include insediamenti stabili ed è attraversato da poche strade. Quindi la valutazione è nel contesto più ampio dove si nota da un lato un certo spopolamento dall'altro iniziative, progetti e sinergie potranno in future migliorare alcuni aspetti. IL PCS cerca di innescare un sistema più organizzato di fruibilità sostenibile, favorendo un turismo sensibile e responsabile che potrebbe supportare la comunità locale in modo diretto (operatori turistici) o indiretto (produttori locali)
Rifiuti	+/-	Nell'area di contesto le produzioni dei rifiuti è piuttosto eterogenea e la raccolta differenziata rimane su livelli non troppo elevati. IL PCS non avrà molta influenza su questo aspetto.

L'analisi del contesto è completata da una specifica analisi SWOT, effettuata per i singoli sistemi territoriali, considerati che permetta una lettura articolata dello stato e delle potenzialità del PCS del Parco (Tabella 7).

Tabella 7: Analisi SWOT per i singoli sistemi territoriali.

Punti di forza	Punti di debolezza
Miglioramento della conoscenza degli elementi naturali di pregio del Parco Recupero e conservazione della biodiversità Gestione sostenibile delle risorse naturali	
Miglioramento della fruibilità del Parco tramite la manutenzione delle strutture e infrastrutture già esistenti del Parco	Consumo di suolo per la realizzazione di nuove strutture in aree ad alta naturalità.
Diffusione della conoscenza del territorio del Parco tramite educazione e pubblicazioni	

Sostegno e incentivazione delle attività produttive sostenibili e compatibili con gli obiettivi di tutela	
Sostegno e promozione alla certificazione ambientale	
Promozione di attività transfrontaliere	
Opportunità	Minacce
Sviluppo del settore turistico locale sostenibile e crescita del segmento di turismo	Aumento del flusso turistico e del relativo impatto sull'ambiente
Miglioramento della conoscenza in temi ambientali tramite interventi di didattica ed educazione	
Miglioramento dell'accessibilità al Parco Miglioramento e manutenzione delle strutture e infrastrutture del Parco	Disturbo della biodiversità per le attività di cantiere

4.5 Screening di Incidenza del PCS - ZPS IT3321002 "Alpi Giulie" e ZSC IT3320012 "Prealpi Giulie Settentrionali"

In merito agli effetti sulla rete Natura 2000 è stato effettuato il processo di Valutazione di incidenza, nello specifico la fase di Screening in quanto la conformazione del PCS avviene nei confronti di uno strumento sovraordinato che ha già avuto un processo di Valutazione di incidenza (DGR 1183 del 5 agosto 2022).

Il territorio del parco ricade in parte significativa all'interno della ZPS IT3321002 "Alpi Giulie" che a sua volta contiene interamente la ZSC IT3320012 "Prealpi Giulie Settentrionali" (per una migliore visualizzazione del contesto si rimanda alla Figura 2 del capitolo 4.1 Inquadramento ambientale). Nel sito "Prealpi Giulie Settentrionali", ricompreso nella ZPS "Alpi Giulie", sono in vigore le misure di conservazione sitospecifiche previste dal recente DGR n. 1148/2024, "LR 7/2008, art. 10, Individuazione degli obiettivi e aggiornamento delle misure di conservazione dei siti Natura 2000 della Regione biogeografica alpina del Friuli Venezia Giulia (2024)". L'approvazione dei documenti definitivi ha seguito l'adozione (con DGR 471/2024) dei documenti preliminari che sono stati modificati dopo essere stati sottoposti ad un processo partecipativo. Le MCS e gli obiettivi ivi contenuti sono entrati in vigore l'8 agosto 2024 dopo la pubblicazione sul supplemento ordinario n. 1 del BUR n. 32.

Per quanto riguarda le Misure e le relative Azioni, si osserva che tali misure sono parte integrante del PCS. Il PCS, infatti, comprende le azioni individuate per il sito N2000 IT3320012 "Prealpi Giulie settentrionali" riguardanti sostanzialmente il restauro degli habitat con finalità conservazionistiche, la gestione attiva delle specie e l'infrastrutturazione per il miglioramento della fruizione sostenibile, nonché per incrementare l'informazione e la sensibilizzazione ambientale. Queste sono state integrate con altri interventi previsti dal PCS riguardanti lo sviluppo di attività economiche compatibili, lo studio e la sperimentazione, l'integrazione dell'offerta per il turismo naturalistico e culturale. Nel complesso si ritiene quindi che gli interventi previsti dal PCS avranno un effetto sinergico positivo per la tutela della

biodiversità del sito e per la promozione di attività economiche in grado di garantire una gestione dell'area coerente con le finalità di tutela delle aree Natura 2000 interessate.

Infine, si sottolinea come le norme del presente PCS si integrino con le norme comunitarie, statali e regionali di settore, comprese quelle dello strumento sovraordinato del Piano Paesaggistico Regionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (PPR), il quale è stato oggetto di Valutazione di incidenza con schede specifiche delle possibili interferenze con i siti N2000 interessati da esso; a seguito delle valutazioni e delle considerazioni sviluppate nel Rapporto ambientale si è evidenziata una sostanziale non interferenza con i siti della Rete Natura 2000. Sulla base di ciò e del fatto che le Misure di conservazione e le relative Azioni sono parte integrante del PCS, è quindi possibile concludere che il PCS del Parco Naturale delle Prealpi Giulie non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito, e anzi avrà un effetto favorevole sulle diverse componenti ambientali con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, essendo strettamente connesso con le misure per il sito N2000.

5 Valutazione ambientale

5.1 Approccio metodologico e valutazione degli impatti

L'obiettivo prioritario della VAS è quello di individuare i "possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori" che le azioni dello strumento potrebbero determinare e stabilire le eventuali misure previste per impedire, ridurre e compensare tali effetti, anche alla luce delle alternative proposte.

Al fine di elaborare una descrizione completa degli effetti si sono valutati dapprima i singoli impatti delle azioni del nuovo PCS e, in seguito, gli effetti cumulativi dalle singole azioni di piano sulle componenti considerate. È stata predisposta una matrice di valutazione che consente di individuare quali componenti ambientali sono interessate dall'attuazione di ogni singola azione e quanto ne sono interessate, mettendo in evidenza gli impatti positivi (volti al miglioramento dello stato attuale delle condizioni ambientali) e gli impatti negativi (fonte di una perturbazione peggiorativa dello stato attuale).

5.2 Risultati e sintesi delle valutazioni ambientali

Trattandosi della conformazione di uno strumento che aveva già valore paesaggistico ad un Piano regionale già oggetto di valutazioni ambientali, non si prevedono effetti negativi significativi sulle diverse componenti ambientali. Va infatti considerato che le finalità del PPR sono quelle di salvaguardare e gestire il territorio nella sua globalità, integrando la tutela e la valorizzazione del paesaggio nei processi di trasformazione territoriale. Le azioni previste dal PCS sono compatibili con gli obiettivi di tutela, comprese quelle inerenti alle attività turistiche ed economiche, e quelle di gestione della sentieristica.

Se si sintetizza la tabella delle interferenze rispetto alle diverse matrici ambientali (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** Tabella 8), si nota che gli aspetti più interessati sono quelli relativi al paesaggio, al consumo di suolo, alla biodiversità e agli aspetti socioeconomici.

Tabella 8: Sintesi delle interferenze rispetto alle diverse matrici ambientali.

Paesaggi	Aspetti mete-climatici	Qualità dell'aria	Qualità delle acque	Aspetti geologici	Uso del suolo	Consumo di suolo	Biodiversità	Aspetti socioeconomici	Rifiuti
7	0	1	1	1	0	4	9	33	2

Le interferenze rispetto al paesaggio e alla biodiversità sono fondamentalmente positive o molto positive: tale fatto è coerente con la natura stessa del PCS conformato al PPR e agli obiettivi di conservazione e miglioramento ambientale anche delle specie e degli habitat di interesse comunitario. Va sottolineato che la scelta di individuare paesaggi coerenti con i mosaici ambientali e prevedere azioni di mantenimento e miglioramento di praterie e pascoli potranno in futuro fornire un supporto alla conservazione della biodiversità. Per quanto riguarda il consumo di suolo le previsioni prevedono azioni limitate a superfici molto ridotte o a miglioramenti di infrastrutture esistenti; interventi puntuali come cartellonistica possono portare ad un consumo di suolo minimale. Singoli accorgimenti nelle fasi progettuali

potranno essere previsti per limitare al massimo anche le più ridotte interferenze. Lo stesso dicasi per i rifiuti: qui il possibile leggero incremento è dato da alcune azioni che potranno favorire la fruizione. Si tenga conto che il fruitore medio degli ambienti naturali oggi tende a portare via con sé i rifiuti prodotti. A tal proposito si potranno prevedere indicazioni specifiche per favorire tale pratica piuttosto che distribuire sul territorio molti cestini delle immondizie. Se ci sarà un aumento del turismo, sarà cura delle strutture dedicate provvedere ad una corretta raccolta e smaltimento dei rifiuti. D'altro canto, nell'area del Parco si sta cercando di incrementare una presenza non massiccia di turisti consapevoli e spesso loro stessi esigenti sulla qualità dell'ambiente. Il comparto socioeconomico potrà avere una serie di interferenze positive, anche se la capacità intrinseca del territorio del Parco di accogliere turisti è limitata, ad esclusione dell'area di Sella Nevea. Anche questi aspetti sono coerenti con le finalità stesse del PCS che ha l'obiettivo di conservare il patrimonio naturale e di favorire lo sviluppo socioeconomico sostenibile delle popolazioni locali.

5.3 Il monitoraggio

Nell'ambito del processo di valutazione un ruolo determinante è assunto dal sistema della conoscenza, cioè dalla possibilità di reperire dati che consentano di definire le variazioni e le "tendenze" relative ad alcuni elementi e/o fenomeni influenzati direttamente o indirettamente dalle previsioni ed azioni contenute negli strumenti della pianificazione. Gli strumenti di misurazione dei fenomeni sono rappresentati da sistemi di indicatori da strutturare in relazione sia alla fase di predisposizione dei P/P, sia alla fase di monitoraggio della loro attuazione.

Gli indicatori permettono di studiare l'andamento delle condizioni ambientali in relazione all'implementazione del P/P in quanto consentono di semplificare e qualificare le informazioni agevolando sia i decisori che il pubblico nella comprensione delle interazioni tra le azioni della pianificazione e l'ambiente.

Gli indicatori vengono raggruppati in 3 tipologie principali:

- indicatori di contesto, che consentono di tenere sotto controllo l'evoluzione del contesto ambientale risultante dall'insieme delle dinamiche attive sul territorio di riferimento e di monitorare l'andamento degli obiettivi di sostenibilità;
- indicatori di contributo del Piano alla variazione del contesto, che consentono di registrare e valutare l'entità degli effetti indotti dalle azioni di Piano.
- indicatori di processo, per il controllo dello stato e del grado di attuazione delle azioni attivate dal Piano.

La scelta degli indicatori deve essere tarata sulla reale disponibilità e monitorabilità dei dati per fornire un quadro chiaro delle condizioni e dello stato dell'ambiente sul quale il Piano può produrre degli effetti; tali effetti, infatti, saranno misurati come differenza fra lo stato dell'ambiente con e senza l'implementazione del Piano.

Per la valutazione ambientale risulta essenziale la definizione di un opportuno set di indicatori che consenta di rappresentare le caratteristiche ambientali e territoriali dell'area su cui interverrà il PCS ed evidenziarne sensibilità, criticità, rischi e opportunità. Nella Tabella 9 vengono riportati gli indicatori individuati per il PCS e distinti in indicatori di contesto, di contributo del Piano alla variazione del contesto, e di processo.

Tabella 9: Indicatori, tipologia, unità di misura, fonte dei dati, obiettivo/trend (ove disponibile) e cadenza temporale.

INDICATORE	TIPOLOGIA	MISURA	FONTE DATI E POSSIBILI COLLABORAZIONI	VALORE OBIETTIVO/TREND	CADENZA TEMPORALE MONITORAGGIO
Interventi su sentieri e mulattiere	Processo	n. Km	Ente Parco	Non definito	Annuale
Contributi per lo sfalcio rilasciati; numero e superficie	Processo	n. ha	Ente Parco	Maggiore valore 2023	5 anni
Interventi su stovoli e aree di pertinenza; numero pratiche e tipologia	Processo	n. tipo	Ente Parco	Maggiore valore 2023	5 anni
Interventi su complessi malghivi; numero pratiche e tipologia	Processo	n. tipo	Ente Parco	Maggiore valore 2023	5 anni
Interventi sulla viabilità	Processo	n. tipo	Ente Parco	Non definito	Annuale
Interventi su sorgenti e fontane	Processo	n. tipo	Ente Parco	Maggiore valore 2023	Annuale
Interventi di recupero di manufatti diffusi	Processo	n. tipo	Ente Parco	Maggiore valore 2023	Annuale
Superficie pascolo gestito	Contributo	ha	Ente Parco	Maggiore valore 2023	Annuale
Superficie pascolo recuperato	Contributo	ha	Ente Parco	Maggiore valore 2023	Annuale
Superficie bosco gestito in modo certificato	Contributo	ha	Ente Parco	Maggiore valore 2023	Annuale
Presenza turisti	Contributo	n.	Ente Parco	Riferimento valore 2023	Annuale
Numero esplorazioni grotte Monte Canin	Contesto	n.	Ente Parco	Riferimento valore 2023	Annuale
Presenze faunistiche rilevanti	Contesto	n.	Ente Parco	Maggiore valore 2023	Annuale
Superficie degli habitat di interesse comunitario	Contesto	ha	Ente Parco	Maggiore della Carta habitat attuale	5 anni

6 Conclusioni

La conformazione del Piano di Conservazione e Sviluppo del Parco Naturale delle Prealpi Giulie al Piano Paesaggistico Regionale comporta da un lato l'adeguamento alla parte statutaria e dall'altro l'implementazione della parte strategica all'interno del Parco. Il PCS viene rafforzato ad includere tutte le valenze paesaggistiche, ma non ne viene modificata la valenza di strumento di conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio naturale. Il PCS attuale era già stato valutato dal punto di vista ambientale, come lo è stato il PPR a cui si conforma. La fase di scoping ha permesso di raccogliere alcune indicazioni sui temi da approfondire all'interno del Rapporto Ambientale, che include anche lo Screening della Valutazione di Incidenza. Come richiesto nella fase di consultazione sono stati considerati i principali piani comunitari, nazionali e regionali, da cui sono stati estratti gli obiettivi ambientali e di sostenibilità coerenti con le finalità del piano. Tali obiettivi sono stati messi a confronto con lo schema strategico e le azioni del PCS e ne è risultata una significativa coerenza. La lettura del quadro ambientale e il confronto con le azioni di piano ha messo in evidenza una lunga serie di effetti positivi su varie componenti, in primis quelle paesaggistico, la biodiversità e quelle relative allo sviluppo socioeconomico della comunità locale. Il consumo di suolo sarà quasi nullo e limitato al miglioramento di alcuni tratti di viabilità (molti degli interventi sono già stati realizzati). Alcune azioni potranno favorire lo sviluppo del turismo lento sul territorio, anche se ci potrà essere qualche incremento non significativo di fruitori in aree meno disturbate del Parco. La Rete Ecologica Locale, dopo specifica analisi, ha confermato il valore di "area core" di tutto il Parco, garantendone con le norme già previste l'adeguato consolidamento futuro.

Nel complesso si può affermare che l'attuazione del PCS conformato al PPR avrà un effetto **significativamente favorevole** sulle diverse componenti ambientali e socioeconomie considerate e continuerà a fornire, anche perché strettamente connesso con le misure per il sito N2000, il quadro di riferimento per i prossimi miglioramenti ambientali e di sviluppo sostenibile del territorio.